

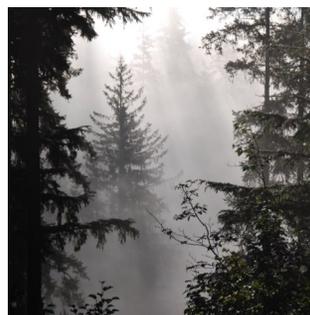


## *Selvaggio, remoto, dinamico ed intatto*

Così arriviamo a Glacier Bay, una terra rinata, un mondo che ritorna alla vita, una lezione pratica di una terra in continua evoluzione. Se mai avessimo bisogno di un luogo per essere stimolati ed ispirati, che ci aiutasse a vedere tutto quello che la natura riesce a fare e tutto quello che noi riusciamo a realizzare, questo è proprio il posto giusto. Glacier Bay è un laboratorio naturale di situazioni selvagge, un parco nazionale, una riserva della biosfera delle Nazioni Unite ed un sito di interesse mondiale. Non è proprio un male come curriculum per una giovane terra e mare come questi. Appena 250 anni fa Glacier Bay era solamente un ghiacciaio e non vi era una baia. Un enorme fiume di ghiaccio lungo all'incirca 160 km e profondo circa 300 metri occupava tutta la baia. Oggi questo ghiacciaio non esiste più perché si è ritirato più a nord. Di quello presente prima rimangono solamente all'incirca una dozzina di piccole lastre ghiacciate in acqua. Comunque impressionanti, incastrate nella parte superiore della baia, galleggiano trasportate dalle montagne verso il mare e creano spazi di ghiaccio che colorano le acque ghiacciate della baia. Sono i testimoni del cambiamento di questi fiumi di ghiaccio. Ci invitano a rallentare, a respirare profondamente l'aria fredda dell'era glaciale e, ad immaginare anche se solo per un giorno come era l'ambiente naturale durante quel periodo.



Ovunque comunque ancora piccole lastre di ghiaccio galleggiano nella baia.



Nuove foreste ora riempiono parte della baia da quando i ghiacciai si sono ritirati.



Le megattere saranno la prima cosa che cercherete di vedere qui.

## Connessioni con la terra...

Un viaggio attraverso Glacier Bay e' più di un viaggio in un posto nuovo, e' un viaggio nel tempo. Iniziamo il nostro viaggio nell'epoca moderna e finiamo nell'era glaciale, viaggiando a nord dalla parte coperta dalle foreste sino alla parte bassa della baia, ed alla zona rocciosa e gelata della parte alta della baia (circa 105 km). Attraversiamo centinaia di grandi cambiamenti e sottili passaggi dove piante ed animali hanno cercato nuovi territori per sopravvivere e riescono a stupire anche l'osservatore più esperto. Un orso attraversa il ghiacciaio. Un alce nuota nell'insenatura. Un abete emerge dalle rocce granitiche e si allunga verso il cielo. La vita e' dura e bisogna resistere per sopravvivere qui. Non e' un mistero che Glacier Bay possiede storie incredibili ed attrae esperti naturalisti, specialisti sull'ambiente e viaggiatori da tutto il mondo.

Uno di questi ricercatori era un ecologista delle piante dal Minnesota, un uomo silenzioso dal facile sorriso che aveva studiato comunicazione relazionale. Era venuto a Glacier Bay nel 1916, e per molti decenni vi era ritornato più volte per effettuare degli studi particolari. Si chiamava William S. Cooper. La cosa che lui trovava più interessante era il fatto di che questa era una terra selvaggia, indefinita, non regolata, era quasi un ritorno alla vita dell'era glaciale e lui condivise tutti i suoi studi con i colleghi della Ecological Society of America. Loro si chiesero come poter conservare Glacier Bay, per poterlo mantenere così selvaggio, come un luogo dove la natura poteva mantenere i suoi ritmi ed avrebbe potuto illuminarci per sempre. Cooper conosceva la storia di Glacier Bay. La popolazione Tlingit aveva abitato l'area per generazioni, vivendo all'ombra dei ghiacciai e prosperando dall'abbondanza proveniente dalla terra e dal mare. Il Capitano George Vancouver aveva navigato in questa zona nel 1794, ed aveva creato una carta navale molto rudimentale nella quale mostrava la baia nel quale vi era un enorme ghiacciaio che la riempiva completamente. Il naturalista ed conservazionista di Vancouver, John Muir 85 anni più tardi visitò la baia in canoa e scoprì che il ghiacciaio si stava ritirando alla velocità di un miglio all'anno (circa 1.600 metri). Muir scrisse su Glacier Bay in modo così appassionato che le sue parole dolci come note musicali riuscirono a cambiare la percezione nazionale americana sull'Alaska da uno stato considerato solo come un posto freddo e terribile ad una terra dalla bellezza affascinante.

Come le piccole piante che studiava, William Cooper era forte e tenace. Come John Muir, lui trovò a Glacier Bay una forza che lo fece diventare una persona migliore di quella che era stata sino a quel momento. Scrisse lettere, fece appelli personali e venne duramente criticato. Ma naturalmente nulla che riguarda la conservazione del territorio pubblico può essere effettuato senza battaglie. Venne ripagato dei suoi sforzi personali nel 1925 quando Glacier Bay divenne un monumento nazionale. 55 anni dopo il Presidente Jimmy Carter firmò l'atto chiamato Alaska National Interest Lands Conservation Act che istituì il Glacier Bay National Park and Preserve... avrebbe fatto sorridere William Cooper e cantare John Muir.



**Visitare il Parco** Il parco e la riserva sono situati ad ovest di Juneau nella parte sud est dello stato dell'Alaska, sono raggiungibili solamente con l'aereo o con la nave. La sede del Parco si trova a circa 105 km da Juneau a Bartlett Cove. Vi sono circa 104 km da percorrere per raggiungere i ghiacciai. Per avere informazioni sulla sicurezza, accessibilità, pianificazione del viaggio, alloggi, come effettuare escursioni, servizi, attività, permessi per le attività fluviali, conoscere le compagnie che offrono servizi per il parco, oppure come contattare il parco, potete leggerle anche sulla rivista gratuita *The Fairweather* o sul sito web del parco:

[www.nps.gov/glba](http://www.nps.gov/glba)